LA MORTE IN BANCA

8 GRANDI ROMANZI
per raccontarvi un secolo di vita e di lotte sociali in Italia

in edicola con l'Unità a € 6,90 in più

LA MORTE IN BANCA

8 GRANDI ROMANZI
per raccontarvi un secolo di vita e di lotte sociali in Italia

in edicola con l'Unità a € 6,90 in più

I Moschettieri

Fabio Capello conferma il suo feeling con Moggi-Giraudo-Bettega e spiega che il suo futuro bianconero dipende dalla conferma dei tre: «Il mio cammino alla Juventus è legato a loro. Come i moschettieri? Sì, diciamo pure che siamo come i quattro moschettieri»

Basket 11,45 SkySport2

Sci 20,30 RaiSportSat

IN TV

- **11,40 SportItalia** Volley, Giappone-Italia
- **11,45 SkySport2** Basket, Milano-Treviso
- **14,00 Eurosport** Biathlon, Coppa Mondo
- **14,30 SkySport3** Clacio, Everton-Newcastle
- **15,30 Eurosport** Slittino, Coppa Mondo
- **16,15 Eurosport** Ginn.Art., Camp. Mondo
- **17,00 SkySport3** Calcio, West Ham-Manc.U.
- **18,30 RaiSportSat** Volley, Jesi-Novara
- **19,00 SkySport3** Calcio, R.Socied.-R.Madrid
- **20,30 RaiSportSat** Sci, Super G maschile
- **20,35 La7** Sport 7
- **21,00 SkySport3** Calcio, Barcell.-R.Santand.
- **21,45 RaiSportSat** Basket, Ticino-Monferrato
- **0,00 SkySport2** Boxe, Hopkins-Taylor

«Vuole aiutare il Messina? Salvi il calcio»

Ironiche reazioni alle parole del premier: «Pensi piuttosto a rifare gli stadi». Ma Galliani conferma

HA DETTO

Silvio Berlusconi

«Mi fa soffrire la posizione del Messina in classifica Anche se l'anno scorso ci ha battuto a S.Siro»

«Domani telefonerò a Braida Gli dirò di darvi qualche rinforzo per la squadra»

■ **di Marco Bucciantini**

UN PONTE per Messina. Complicato, quello di cemento. Fattibile quello umanitario: «La classifica del Messina mi fa soffrire, non mi piace. Rinforzeremo la squadra, manderemo giocatori del Milan, faremo un gesto di signorilità, l'ho già detto a Braida», dg dei rossoneri. «Troveremo i soldi e copriremo il San Filippo (lo stadio)». Queste le parole del capo del governo, Silvio Berlusconi, davanti ai messinesi, oggi impegnati nell'elezione del sindaco (mentre la squadra riceve l'Inter). Parole confermate da Galliani («È una promessa che ha fatto al Messina e che noi cercheremo di mantenere»).

Berlusconi ricorda il Cecchi Gori del 2001, sottratto dal collegio blindato di Firenze e dirottato ad Acireale ad affrontare il candidato di An Basilio Catanoso. Con la Fiorentina al disastro economico (sarebbe fallita l'anno successivo), l'ex senatore - disperato dai sondaggi avversi - promise ai siciliani di comprare la scalcinata squadra, dispersa in C, «per riportarla almeno in serie B». Sprovveduto, s'impegnò con il presidente dell'Acireale garantendo un miliardo di vecchie lire se fosse venuto meno all'affare. Le elezioni fecero vendetta di tanto sproloquio: Catanoso (coinvolto poi in un'indagine per mafia), vinse con la maggior percentuale di voti d'Italia. Cecchi Gori se la svignò, umiliato, pagò la penale all'Acireale Calcio e dopo sei mesi fu indagato per voto di scambio.

Udite le parole di Berlusconi, i presidenti di calcio hanno reagito nel modo più mortificante per il presidente del Consiglio. Tendono a non prendorlo sul serio: «Roba da matti», lo dileggia *sciur* Aldo Spinelli, pochi minuti prima che cominci Livorno-Chievo, sotto un cielo incarognito dal Libeccio, dopo molta pioggia. «Vede? Non c'è quasi nessuno. Perché gli stadi italiani fanno pena, sono vecchi di sessant'anni. Il governo si preoccupi di tutti gli stadi, non solo di quelli dove si vota. Servono impianti moderni, coperti, comodi, che se anche minaccia pioggia la gente possa venire a vedere la partita». Poi scherza, col suo accento genovese: «Anch'io ho i miei santi in paradiso. Quando venne il presidente Ciampi, livornese, qua a vedere la partita gli dissi: *ue'*, questo stadio è più vecchio di lei...». Sui rinforzi milanisti da girare al Messina, il presidente del Livorno è spiazzato: «Cavolo, Ciampi mica ha i giocatori da darci». Insomma, «dobbiamo rassegnarci e accettare tutto quello che Berlusconi dice. Poi ne facciamo l'uso che crediamo». «No, non sono cose da prendere in considerazione», fa Roberto Benigni, presidente dell'Ascoli, omonimo del comico, ma a far ridere sono gli altri. «Bisogna vedere chi ci manda a Messina, se ci manda Rui Costa è un conto, se ci manda quelli deboli è un altro. Ma sorvoliamo, pensiamo a fare sport e non mischiamo con la politica, altrimenti è scoraggiante. Qui per fare le squadre e far tornare i bilanci si fanno sacrifici, non ci regala niente nessuno». Passa la linea del battutista: «Ma sì, bisogna mantenere lo spirito giusto, c'è troppa serietà intorno al calcio - fa il bonario De Luca, presidente del Siena - quando questo paese ha problemi seri, gravi: parliamo di questi». E come si fa se il presidente del Consiglio soffre per il Messina Calcio?

Pippo Inzaghi, protagonista della serata **Foto di Claudio Papi/Reuters**

LIVORNO-CHIEVO 0-0

Gli amaranto meritano ma non pungono

I toscani mantengono l'imbattibilità al Picchi, ma non riescono a fare bottino pieno contro il Chievo. Nel primo tempo il ritmo è basso, troppo, da entrambe le parti. Lucarelli rimane il pericolo pubblico numero uno per la difesa veneta e D'Anna per fermarlo prende subito il giallo. Il Chievo gioca leggermente meglio e Amauri sfiora il gol con un destro potente. L'unica altra emozione la regala un intervento in fase difensiva di Luciano, che sfiora l'autogol. Nella ripresa Galante si inventa centravanti e risolve una mischia in spaccata, centrando in pieno la traversa. Lucarelli troverebbe anche il gol con una deviazione ravvicinata sottoporta, ma gli viene fischiato il fuorigioco. In seguito il capitano dei labronici ci riprova di testa, ma colpisce la traversa a portiere battuto. Per il Livorno non è serata, la vittoria, che sarebbe meritata ai punti, non arriva.

13ª GIORNATA

Nel posticipo il big-match Roma-Fiorentina

ore 15,00

Ascoli-Palermo Mazzoleni	*Sky calcio 7*
Cagliari-Sampdoria Dondarini	*Sky calcio 6*
Empoli-Lazio Tagliavento	*Sky calcio 4*
Juventus-Treviso Racalbuto	*Sky calcio 2*
Messina-Inter Trefoloni	*Sky calcio 3*
Parma-Udinese Bergonzi	*Sky calcio 5*
Siena-Reggina Pantana	*Sky Sport 1*

ore 20,30

Roma-Fiorentina Ayroldi	*SkySport 1*

MILAN-LECCE I rossoneri vincono con una rete dell'attaccante entrato nella ripresa (2-1): le altre reti di Pirlo e Konan

SuperPippo salva il Diavolo all'ultimo minuto

■ **di Valerio Raspelli**

SAN PIPPO batte Padre Pio. Inzaghi è tornato Inzaghi e decide a suo modo all'ultimo minuto Milan-Lecce. La sua zampata su assist di testa di Pirlo manda all'inferno il Lecce a cui non basta il pellegrinaggio in settimana San Giovanni Rotondo. Il 2-1 finale premia la volontà del Milan e condanna un Lecce che sull'1-1 ha pure sfiorato la vittoria con Ledesma.

Per la prima volta senza la "Fossa dei leoni" a fare il tifo, Ancelotti mette da parte il turn over e schiera una squadra molto simile a quella di Istanbul. Solo l'infortunato Kaka lascia spazio a Rui Costa. In difesa Stam a destra e Serginho a sinistra. La squadra di Baldini sale a Milano con il chiaro intento di non prenderle bloccando il gioco rossonero. Fermare Rui Costa (marcato a uomo da Ledesma) e Pirlo è il "must" di Baldini, ma proprio il genietto di Ancelotti cambia subito il match centrando la porta con il suo solito destro a girare su punizione poco fuori area decentrato sulla sinistra. È il 3' e Sicignano può solo guardare il pallone che va ad insaccarsi nell'angolo basso alla sua sinistra. Due minuti e la partita potrebbe già finire se il destro, stavolta di Riu Costa, non sfiorasse il palo. Il Lecce non riesce a reagire e allora tocca a Gilardino mangiarsi un gol fatto mettendo sul fondo dopo aver dribblato Sicignano al 19' mentre al 28' il suo pallonetto è alto sulla traversa.

Se l'1-0 con cui si va negli spogliatoi va stretto al Milan, a ripresa vede un Lecce totalmente trasformato. Baldini chiede ai suoi un pressing altissimo che Konan e Vucinic mettono in pratica alla lettera. All'8 Shevchenko ritorna quello di mercoledì e si beve tutta la difesa del Lecce ma è troppo altruista e l'assist per Gilardino è troppo lungo.

Il primo cambio di Ancelotti è Costacurta per Serginho (infortunato) e fa capire come Carletto non sia proprio tranquillo. E al 21' gli incubi di Ancelotti diventano realtà. Il cross dalla destra è di Cassetti, Vucinic va in alta quota a lottare con Stam, ne viene fuori un perfetto assist per Konan che anticipa in spaccata Dida. Il talismano Inzaghi entra immediatamente per un Gilardino che ha sbagliato troppi gol facili. Baldini invece si copre con Cozzolino per Valdes e Marianini per Pinardi. Ci provano da fuori Rui Costa e Shevchenko, ma le occasioni non sono nitide. L'ultima mossa di Ancelotti, Jankulovski per Gattuso, non dà frutti e il Milan attanagliato dalla pressione non mette assieme una azione che sia una. È addirittura il Lecce a sfiorare il colpaccio con un destro al volo al 44' che sfiora la traversa. L'ultima occasione è di Jankulovski che sfiora l'incrocio. Nei cinque minuti di recupero l'assedio rossonero produce solo una girata di Nesta su torre di Inzaghi. Finché Inzaghi non mette di nuovo il sigillo i zona Cesarini.

DARWIN PASTORIN

L'Altra Domenica

Apriamo le squadre agli italiani di domani

La mia stima per Massimo Moratti è immensa. È un presidente romantico, un industriale illuminato, uno che ha fatto dell'Inter un esempio di cultura multirazziale, di tolleranza, di lotta all'odio. L'Inter è vicina al movimento zapatista, l'Inter aiuta i bambini di strada brasiliani, l'Inter è una meraviglia perché parla tutte le lingue del mondo. L'Inter mi riporta, ogni volta, alla mia infanzia, quando, in un quartiere di San Paolo, polvere e speranza, giocavo a pallone con i miei coetanei, neri mulatti ebrei giapponesi. Avevamo una splendida lingua in comune: quella palla di stracci e utopia. Niente ci divideva: il colore della nostra pelle, la nostra religione, la nostra provenienza. Stavamo insieme, felici.

Noi italiani siamo andati in tutti gli anfratti della terra, abbiamo sofferto, lottato, pianto, riso, vinto, perso, siamo rimasti, siamo tornati, abbiamo salutato madri e padri, avuto figli che non parlano la nostra lingua; dovremmo abbracciare gli altri, quelli che sono gli italiani di oggi, che vengono da noi a cercare lavoro e futuro. Che arrivano per mare, su barche improvvisate, che spesso muoiono nel dolore e nell'abbandono, senza un grido senza un nome senza una carezza. Anche una squadra di football, formata da miliardari che giocano, serve per lanciare messaggi universali, per dire: guardate com'è bello il mondo, perché noi siamo il mondo, perché è stupendo, struggente, profondo abbracciare il mondo. Viva Moratti, viva l'Inter. Viva il calcio che, ogni tanto, riesce a dare il buon esempio. Viva calciatori come Tommasi e Thuram. Viva quelle curve che sono bandiere della solidarietà. Viva Lucarelli, che rinuncia a ingaggi miliardari per vestire la maglia del Livorno. Viva la fratellanza, la pace, i cancelli spalancati.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 26 novembre

NAZIONALE	17	79	21	30	22
BARI	23	14	63	65	69
CAGLIARI	84	32	77	41	29
FIRENZE	64	13	17	42	63
GENOVA	51	7	53	90	38
MILANO	41	52	75	80	39
NAPOLI	48	78	65	8	55
PALERMO	30	33	57	56	14
ROMA	64	32	24	67	42
TORINO	23	83	7	70	30
VENEZIA	78	88	80	73	29

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

						JOLLY
23	30	32	41	48	64	78

Montepremi	€	5.402.642,37
Nessun 6 Jackpot	€	45.225.971,24
Nessun 5+1	€	
Vincono con punti 5	€	108.052,85
Vincono con punti 4	€	521,49
Vincono con punti 3	€	12,94